

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

564° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 7 AGOSTO 1986

INDICE**Commissioni permanenti**

5 ^a - Bilancio	<i>Pag.</i>	3
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	6
10 ^a - Industria	»	9

Commissioni speciali

Territori colpiti da terremoti	<i>Pag.</i>	10
--	-------------	----

Sottocommissioni permanenti

8 ^a - <i>Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri</i>	<i>Pag.</i>	11
---	-------------	----

BILANCIO (5°)

GIOVEDÌ 7 AGOSTO 1986

300ª Seduta

Presidenza del Presidente

FERRARI-AGGRADI

Intervengono il ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile Zamberletti e i sottosegretari di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Conti Persini e per il tesoro Tarabini.

La seduta inizia alle ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 1986, n. 309, recante proroga di termini e provvedimenti in materia di calamità, nonché finanziamento dell'esperimento pilota di avviamento al lavoro nelle regioni Campania e Basilicata » (1921-B), approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato della Repubblica e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla Commissione speciale per l'esame di provvedimenti recanti interventi per i territori colpiti da eventi sismici)

Riferisce alla Commissione, in sostituzione del senatore Covi, il presidente Ferrari-Aggradi in ordine alle modifiche introdotte nuovamente dalla Camera dei deputati.

Nel definire l'oggetto dell'esame, limitato alla apposizione da parte della Camera di una clausola di copertura finanziaria per il dilazionamento ulteriore della restituzione delle imposte non versate a suo tempo e sulla cui norma sostanziale la Commissione ha già avuto modo di esprimere parere negativo, del quale l'Assemblea del Senato non ha tenuto conto, fa presente che la copertura, senza quantificazione dell'onere, è posta a carico, per il 1986, del fondo previsto dal-

l'articolo 3 della legge n. 219 del 1981, con riferimento alle quote destinate dal CIPE ai comuni. Si tratta — egli osserva — di una copertura che solleva non poche perplessità non solo in quanto, sulla base delle dichiarazioni del sottosegretario delle finanze presso la Commissione, l'onere ammonterebbe a qualche centinaio di miliardi, mentre la norma introdotta dalla Camera non fa riferimento alcuno al volume di minori entrate, ma anche perchè appare non corretto distogliere fondi da una delibera CIPE attuativa di un complesso legislativo in vigore all'atto dell'assunzione della delibera stessa, il che appare fonte di perplessità anche sotto il profilo dei diritti sorti nei destinatari delle somme già attribuite dal CIPE e direttamente discendenti dalle leggi di cui la delibera CIPE non è stato che il momento attuativo.

Il presidente-relatore fa poi notare che una dilazione dei rimborsi a 20 e 24 rate, tale quindi da sostanziare un raddoppio dei tempi di restituzione, considerando che essa dovrebbe iniziare dal settembre 1986, si traduce probabilmente in una minore entrata pure per il 1987, il che significa che sarebbe stato doveroso preordinare una copertura finanziaria (o comunque svolgere un ragionamento sulla compensatività o meno delle minori entrate da un lato e dalle maggiori entrate dall'altro in riferimento al solo 1987) per quanto riguarda anche tale esercizio. Tutto ciò favorisce una valutazione di ulteriore perplessità anche in ordine a detto anno finanziario, per la parte in cui la norma di copertura varata dalla Camera indica che il fondo che funge da copertura per il 1986 viene reintegrato per il 1987 dalle maggiori entrate connesse appunto all'operare della ulteriore dilazione dei rimborsi.

In definitiva — conclude — appare opportuno che il Tesoro fornisca una delucidazione sugli esercizi sui quali finisce con lo scaricarsi l'intreccio tra minori e maggiori

entrate, con un raffronto effettuato nei confronti della legislazione vigente e quindi al netto degli effetti della norma che dilaziona ulteriormente la restituzione delle imposte non corrisposte: dopo tali chiarimenti, si potrà esprimere un parere sufficientemente motivato.

Ha la parola il sottosegretario Tarabini.

Nel dichiararsi d'accordo con le valutazioni del presidente-relatore, che colgono importanti punti di principio, anche se non è possibile non ricordare che la prassi ha registrato numerose oscillazioni intorno a tali principi, soprattutto per l'obbligo di copertura circa anche le minori entrate, fa presente che l'ostacolo dell'avvenuta deliberazione da parte del CIPE non appare insuperabile, in quanto è possibile una rideterminazione degli importi, ed in secondo luogo che le aspettative relative ai fondi di cui all'articolo 3 della legge n. 219 sono destinate a non andare deluse, in quanto la norma varata dalla Camera prevede la reintegrazione del fondo medesimo.

Il senatore Calice, dopo aver fatto presente che la situazione determinatasi a seguito dell'introduzione della norma in discussione da parte della Camera avrebbe potuto essere evitata se il Governo avesse tenuto la medesima posizione alla Camera e al Senato, ciò che in realtà non è avvenuto, in quanto presso l'altro ramo del Parlamento l'orientamento manifestato dall'Esecutivo è apparso improntato a maggior lassismo, giudica necessaria la copertura finanziaria anche nel caso di minori entrate e, nel valutare come insoddisfacente la soluzione praticata dalla Camera dei deputati alla luce della anomalia del riferimento ad una delibera CIPE già approvata, si dichiara per l'espressione di un parere favorevole, sia pure con le osservazioni che stanno emergendo dal dibattito.

Il presidente Ferrari-Aggradi intende stigmatizzare le reazioni improntate ad intolleranza e a personalismo che hanno avuto luogo quando la Commissione bilancio ha adottato decisioni tecnicamente ineccepibili e si dichiara per una maggiore coerenza — tra le Commissioni e l'Assemblea

— delle posizioni che il Governo assume nelle diverse sedi, come è accaduto in relazione alla norma di cui si sta discutendo.

Su proposta del presidente-relatore, la Commissione gli dà quindi mandato di trasmettere un parere favorevole.

SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1848

Il presidente Ferrari-Aggradi, nell'informare che la Presidenza del Senato ha assegnato, in sede consultiva, il disegno di legge n. 1848, in tema di modifiche delle norme concernenti le prime elezioni dei comitati dell'emigrazione italiana, precisando nel contempo che il parere dovrà essere espresso entro la mattinata di sabato 9 agosto (data alla quale la competente commissione Affari esteri è convocata in sede deliberante), fa presente che, poichè non è possibile esprimere il parere prima della conclusione dell'*iter* parlamentare della fiducia presso la Camera, in quanto, trattandosi di un disegno di legge ordinario, non si versa nell'ipotesi dell'atto dovuto e pertanto l'*iter* di un disegno di legge ordinario presuppone la pienezza dei poteri da parte del Governo, la conseguenza sarebbe una convocazione della Sottocommissione per i pareri nella tarda serata di venerdì o nella stessa mattinata di sabato.

Allo scopo di evitare il disagio connesso ad una convocazione nei tempi possibili così come prospettati, è pertanto consigliabile — continua — che la Commissione non esprima alcun parere sul disegno di legge, avvalendosi peraltro di un diritto che il Regolamento contempla al comma 2 dell'articolo 39, intendendosi, nell'ipotesi prospettata che la Commissione non faccia conoscere il proprio parere entro i termini che essa non reputa di doverne esprimerne alcuno.

Nel caso in esame — prosegue il Presidente — una tale soluzione procedurale può risultare particolarmente agevole alla luce del fatto che, ad una prima disamina, il provvedimento non sembra comportare problema alcuno per la finanza pubblica, così come appare confermato d'altra parte

anche sulla base degli orientamenti assunti dal Tesoro in proposito.

Il sottosegretario Tarabini, dopo aver fatto rilevare che il provvedimento alla Camera non è stata assegnato in sede consultiva alla Commissione bilancio, conferma la insussistenza di ripercussioni sulla finanza pubblica a seguito del varo del provvedimento.

Il senatore Calice condivide la soluzione procedurale che si va prospettando, anche alla luce dell'assicurazione da parte del Tesoro circa la insussistenza di oneri.

Il presidente Ferrari-Aggradi prende atto degli orientamenti emersi a sostegno della propria proposta.

La seduta termina alle ore 9,50.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

GIOVEDÌ 7 AGOSTO 1986

166ª Seduta

Presidenza del Presidente

SPANO Roberto

Intervengono il Ministro dei trasporti Signorile e il Sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Santonastaso.

La seduta inizia alle ore 9,40.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 26 luglio 1986, n. 405, recante disposizioni per l'utilizzazione dell'accantonamento disposto dalla legge 28 febbraio 1986, n. 41, in materia di prevenzione per la sicurezza stradale e di continuità funzionale della legge 15 giugno 1984, n. 245 » (1929)
(Esame)

Riferisce alla Commissione il senatore Paganì Maurizio il quale ricorda anzitutto che la legge finanziaria per il 1986 ha previsto un apposito accantonamento (per complessivi venticinque miliardi relativi al triennio 1986-1988) riguardante interventi in materia di prevenzione per la sicurezza stradale nonché per la continuità funzionale della legge n. 245 del 1984, istitutiva del piano generale dei trasporti.

Il decreto-legge di cui si chiede la conversione intende utilizzare i cinque miliardi accantonati per il 1986, destinandone due agli interventi per la sicurezza stradale e tre al funzionamento della Segreteria tecnica della quale si avvale il Comitato dei Ministri previsto per la gestione del piano fino all'entrata in funzione del CIPET (Comitato interministeriale per la programmazione dei trasporti).

Nel manifestare qualche perplessità sull'adozione dello strumento della decretazio-

ne d'urgenza nel caso di specie, il relatore conclude sollecitando chiarimenti da parte del Ministro.

Il ministro Signorile rileva che l'adozione del decreto-legge si è resa necessaria in considerazione dei tempi lunghi che avrebbe incontrato un provvedimento ordinario, per di più in una situazione di crisi del Governo. L'unico modo quindi per consentire la utilizzazione dello stanziamento di cinque miliardi relativo al 1986 per la sicurezza stradale e per la continuità funzionale della legge n. 245 era quello di fare ricorso ad un provvedimento d'urgenza.

Il Ministro ricorda quindi di aver già diramato per il concerto degli altri Ministeri interessati il disegno di legge di riforma del Ministero dei trasporti, il cui primo articolo prevede l'istituzione del CIPET; al riguardo il Ministro manifesta la sua disponibilità a stralciare eventualmente tale articolo per trasformarlo in un autonomo provvedimento legislativo, anche se è preferibile che l'istituzione di tale importante organismo avvenga nel contesto della riforma del Ministero e quindi in un nuovo assetto delle diverse competenze ministeriali in materia di trasporti.

Infine il rappresentante del Governo fa presente che, in attesa della istituzione del CIPET, il Comitato dei Ministri previsto dalla legge n. 245 sta continuando nella sua attività e che la Segreteria tecnica sta predisponendo il primo documento di adeguamento del piano generale dei trasporti.

Interviene quindi il senatore Colombo Vittorio (V.) il quale, dopo aver manifestato qualche perplessità sulla adozione, nel caso di specie, dello strumento del decreto-legge nonché sui tempi di conversione, pone l'accento sulla particolare urgenza della istituzione del CIPET, sollecitata dalla stessa Commissione in sede di parere sul piano generale dei trasporti, ed osserva che l'inserimento della relativa disposizione nell'ambito del disegno di legge di riforma del Mi-

nistero dei trasporti fa temere un possibile ritardo, proprio in considerazione delle prevedibili difficoltà connesse alla importanza di tale riforma. A suo avviso perciò sarebbe senz'altro preferibile che il provvedimento istitutivo del CIPET avesse un suo autonomo *iter*.

Prende successivamente la parola il senatore Lotti Maurizio, il quale rileva anzitutto che il Gruppo comunista ha attribuito una grande importanza al piano generale dei trasporti quale fondamentale strumento programmatico per questo comparto e non può perciò non sottolineare con preoccupazione i ritardi che stanno caratterizzando la piena operatività del piano, a cominciare dalla mancata istituzione del CIPET, che ha carattere assolutamente prioritario. Al riguardo il senatore Lotti Maurizio concorda con il senatore Colombo sulla esigenza che il relativo provvedimento abbia un suo autonomo *iter* legislativo.

Quanto al contenuto del decreto-legge, il senatore Lotti Maurizio, dopo aver criticato il fatto che non si sia proceduto più tempestivamente alla utilizzazione dell'accantonamento di cinque miliardi previsto dalla legge finanziaria, osserva altresì che non sono chiare le misure che si intende adottare per la sicurezza stradale e che comunque sarebbe stato preferibile un provvedimento complessivo che utilizzasse tutto lo stanziamento di venticinque miliardi previsto per il triennio 1986-1988.

In conclusione il senatore Lotti Maurizio preannuncia l'astensione dei senatori del Gruppo comunista.

Il senatore Masciadri, condivisa l'esigenza di dare assoluta priorità alla istituzione del CIPET, sollecita chiarimenti da parte del Ministro circa l'utilizzazione degli stanziamenti per la Segreteria tecnica.

Interviene quindi il presidente Spano Roberto il quale ricorda anzitutto che, già in sede di parere sul piano generale dei trasporti, la Commissione aveva sollecitato la adozione di un apposito provvedimento con carattere di priorità per l'istituzione del CIPET ed aggiunge in proposito che, qualora si riscontrassero difficoltà da parte del

Governo, si potrebbe anche fare ricorso ad un disegno di legge di iniziativa parlamentare.

In merito poi al decreto-legge, il presidente Spano Roberto ritiene che sarebbe stato senz'altro preferibile un provvedimento che utilizzasse integralmente l'accantonamento di venticinque miliardi previsto dalla finanziaria in modo da predisporre un programma organico di interventi per la sicurezza stradale, un tema questo di grande rilievo al quale la Commissione non è certo insensibile.

In conclusione il Presidente invita il Ministro a valutare la possibilità di presentare, immediatamente alla ripresa dei lavori, un apposito disegno di legge per la integrale utilizzazione del predetto accantonamento.

Ha quindi la parola per la replica il senatore Pagani Maurizio il quale, dopo aver osservato che la conversione del decreto in esame può avvenire soltanto in un'ottica congiunturale e sulla base di un impegno del Governo a predisporre rapidamente un ulteriore provvedimento di più ampia portata relativo alla sicurezza stradale, presenta il seguente ordine del giorno da sottoporre all'Assemblea:

Il Senato,

in relazione al disegno di legge n. 1929, di conversione del decreto-legge 26 luglio 1986, n. 405, recante disposizioni per l'utilizzazione dell'accantonamento di lire cinque miliardi per l'anno 1986, disposto dalla legge 28 febbraio 1986, n. 41, per interventi in materia di sicurezza stradale e per la continuità funzionale della legge 15 giugno 1984, n. 245;

rilevata la necessità di provvedere in modo organico e complessivo alla definizione di programmi per la sicurezza stradale nonchè l'esigenza di dare carattere prioritario alla istituzione del CIPET (Comitato interministeriale per la programmazione dei trasporti)

impegna il Governo a presentare in tempi brevi al Parlamento due appositi disegni di legge riguardanti, rispettivamente, la pre-

disposizione di programmi organici per la sicurezza stradale e l'istituzione del CIPET.

(1929/8/1)

PAGANI Maurizio

Il ministro Signorile prende atto anzitutto dell'orientamento della Commissione, volto a dare priorità alla istituzione del CIPET attraverso un provvedimento legislativo autonomo rispetto a quello di riforma del Ministero dei trasporti, ed assicura che procederà in tal senso, accogliendo così anche la sollecitazione contenuta nell'ordine del giorno presentato dal relatore.

Dopo aver quindi fatto presente al senatore Masciadri che trasmetterà alla Commissione i dati relativi alla utilizzazione degli stanziamenti per la Segreteria tecnica, il ministro Signorile si dichiara disponibile ad accogliere l'ulteriore sollecitazione, emersa dal dibattito e contenuta anche nell'ordine del giorno, per la predisposizione di un provvedimento recante un programma organico per la sicurezza stradale.

La Commissione incarica quindi il relatore di sottoporre l'ordine del giorno all'Assemblea e gli dà infine mandato di esprimersi favorevolmente alla approvazione del disegno di legge in esame, chiedendone l'iscrizione all'ordine del giorno della seduta odierna dell'Assemblea, ai sensi dell'articolo 55, quarto comma, del Regolamento.

SUL PROGRAMMA DEI LAVORI

Il presidente Spano Roberto illustra alla Commissione il programma dei lavori per la ripresa post-feriale e fa presente quindi che il Presidente del Senato ha ritenuto di non accogliere la richiesta di trasferimento alla sede deliberante per il disegno di legge n. 1790, riguardante il recupero del rione Sassi di Matera, il cui *iter* proseguirà pertanto in sede referente.

Richiama quindi l'attenzione della Commissione sulla urgenza del disegno di legge n. 1491, concernente la ristrutturazione della Finmare, in relazione al quale la Commissione ha predisposto un nuovo testo che è stato inviato alla 5ª Commissione per l'acquisizione del parere sui profili della co-

pertura finanziaria. Ricorda altresì che la Commissione ha lungamente esaminato il provvedimento (il cui *iter* è stato reso più difficile dal problema della estensione degli aiuti all'armamento privato) ed ha proceduto inoltre ad un incontro informale con le organizzazioni sindacali nel corso del quale sono emerse forti preoccupazioni per eventuali licenziamenti nell'ambito del gruppo Finmare.

Sottolineato il suo personale impegno per giungere ad una rapida definizione del provvedimento, il Presidente richiama i problemi di ordine formale che impediscono in questo momento di procedere ad una richiesta di trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante e prospetta quindi l'esigenza di anticipare a mercoledì 10 settembre la ripresa dei lavori della Commissione proprio per concludere l'esame del disegno di legge; a tal fine preannuncia un ulteriore passo formale nei confronti della Commissione bilancio affinché esprima comunque il suo parere sul testo trasmesso dalla Commissione.

Accogliendo l'impostazione del Presidente, la Commissione decide di convocarsi per mercoledì 10 settembre, alle ore 10, per il seguito dell'esame del disegno di legge numero 1491 e per l'esame di altri provvedimenti di particolare urgenza.

Il senatore Giustinelli prospetta quindi l'opportunità di concludere l'indagine conoscitiva sulla politica delle telecomunicazioni. Il presidente Spano assicura che alla ripresa si procederà alla redazione del documento conclusivo.

Il senatore Gusso richiama l'attenzione del Presidente sulla opportunità che la 8ª Commissione rivendichi le competenze in materia di tutela dell'ambiente.

Su tale questione concorda la Commissione ed il Presidente Spano si riserva o di investirne in linea di principio la Presidenza del Senato ovvero di sollevare conflitto di competenza, come prevede il Regolamento, in relazione a specifici disegni di legge.

La seduta termina alle ore 11.

INDUSTRIA (10°)

GIOVEDÌ 7 AGOSTO 1986

210° Seduta

Presidenza del Presidente

REBECCHINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Sannese.

La seduta inizia alle ore 9.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 luglio 1986, n. 333, concernente assegnazione all'ENEA di un contributo di 240 miliardi di lire per il terzo trimestre del 1986, a titolo di anticipazione sul contributo globale per il quinquennio 1985-1989 » (1902-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame)

Dopo una breve introduzione del presidente Rebecchini il relatore Vettori si sofferma sulla modifica all'articolo 1 del decreto-legge in conversione introdotta dall'altro ramo del Parlamento, sottolineando che la pausa di riflessione sull'uso del nucleare — da più parti richiesta — dovrà necessariamente trovare le idonee soluzioni nell'ambito del disegno di legge n. 1298, recante il contributo statale per le attività relative al quinquennio 1985-1989.

Precisa inoltre che l'esclusione di ulteriori contratti, iniziative e impegni finanziari relativi alla filiera dei reattori veloci e alla realizzazione del PEC non può che essere riferita al terzo trimestre dell'anno in corso, come si evince anche dalla destinazione di un importo non inferiore a 10 miliardi di lire all'incremento dei finanziamenti per la ricerca e la promozione di fonti alternative e per il risparmio energetico. Invita infine la Commissione ad approvare il testo trasmesso dalla Camera dei deputati senza ulteriori modifiche.

Si apre il dibattito.

Il senatore Loprieno esprime la soddisfazione del Gruppo della Sinistra indipendente giacchè la nuova versione dell'articolo 1 del decreto-legge tiene conto di una esigenza ampiamente condivisa da quanti auspicano una pausa di riflessione, volta a rinvenire le soluzioni più idonee in materia di centrali nucleari.

Il senatore Urbani, ricordato che il Gruppo comunista aveva presentato nell'Assemblea del Senato un emendamento analogo, poi respinto dalla maggioranza, si augura una maggiore attenzione da parte del Governo nel valutare le proposte dell'opposizione anche al fine di evitare inutili ritardi.

La Commissione, infine, approva l'articolo 1 nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento e conferisce al relatore Vettori il mandato di riferire in Assemblea, autorizzandolo a chiedere la relazione orale.

La seduta termina alle ore 9.40.

**COMMISSIONE SPECIALE
per l'esame di provvedimenti recanti Inter-
venti per i territori colpiti da eventi sismici**

GIOVEDÌ 7 AGOSTO 1986

53ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente

CALICE

indi del Presidente

COCO

Interviene il ministro per il coordinamento della protezione civile Zamberletti.

La seduta inizia alle ore 9,50.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 1986, n. 309, recante proroga di termini e provvedimenti in materia di calamità, nonché finanziamento dell'esperimento pilota di avviamento al lavoro nelle regioni Campania e Basilicata » (1921-B), approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati
(Esame)

Riferisce sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati il senatore Michele Pinto, precisando che quella al comma 4-*quater* dell'articolo 1 ha caratteristiche formali, mentre è stato reintrodotta l'articolo 1-*ter*, relativo ad una diversa rateizzazione per il pagamento delle imposte dirette e dei contributi, definendo una clausola di copertura per il presunto maggior onere della norma. È stato infine posto il termine del 31 dicembre 1986, all'articolo 4, per i contratti di formazione e lavoro da attuarsi con chiamata numerica: in tal modo si consente una prima fase di sperimentazione della nuova normativa.

Il Relatore conclude, dopo aver ricordato che la quinta Commissione ha espresso un parere favorevole sul testo, auspicando la sollecita approvazione del provvedimento.

Si apre il dibattito, nel quale intervengono i senatori Saporito e Grossi, per dichiararsi favorevoli al testo, così come modificato dalla Camera, e Pistolese, anch'esso favorevole, che sottolinea tuttavia la necessità di tener conto, soprattutto per quanto riguarda l'area di Napoli, del reddito degli affittuari in materia di eventuali future ulteriori proroghe degli sfratti.

Il presidente Calice auspica che i poteri che vengono conferiti al Ministro per la protezione civile possano essere da questi utilizzati in stretto collegamento con le autonomie locali, che devono essere coinvolte per la gestione degli interventi.

Replica agli oratori intervenuti il ministro Zamberletti, che, dopo aver manifestato soddisfazione per il fatto che si sta avviando a conclusione la vicenda della conversione in legge del decreto n. 309, pur con le modifiche ad esso apportate, e preso atto dei problemi relativi agli sfratti nell'area di Napoli, precisa, quanto agli interventi da realizzarsi nell'area di Senise, che sarà costituito un gruppo di lavoro operativo, composto da rappresentanti del comune, della regione e della protezione civile, e ubicato nel comune di Senise, al fine di poter utilizzare appieno le procedure più snelle previste nella legge e realizzare con rapidità gli interventi necessari in quell'area. Analogamente ciò avverrà per le altre zone ad alto rischio.

A favore di tale modalità di intervento si pronunciano i senatori D'Amelio e Gioino e il relatore Michele Pinto, che auspica un incontro con il Ministro, alla ripresa autunnale, per avere notizia dello stato di attuazione del programma.

La Commissione accoglie quindi le modifiche approvate dalla Camera dei deputati agli articoli 1, 1-*ter* e 4, e gli articoli così modificati, conferendo infine mandato al senatore Michele Pinto di riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento all'esame, autorizzandolo a richiedere la relazione orale.

La seduta termina alle ore 10,10.

SOTTOCOMMISSIONE

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 7 AGOSTO 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Spano Roberto, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 6ª Commissione:

1937 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 1986, n. 318, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*